

## Quando il diritto di tutti diventa una carota per pochi

### Accordo azienda sindacati concertativi sui trasferimenti volontari

Sono molti i lavoratori in azienda che aspettano, **da tempo**, di poter fare domanda di trasferimento, soprattutto molti sono coloro che avendo sottoscritto il famigerato accordo per gli ex CTD hanno dovuto accettare, pena l'esclusione dalla graduatoria, un posto di lavoro lontano da casa e ultimamente anche part-time, con tutti i costi (materiali e non) che possiamo facilmente immaginare.

Adesso c'è un accordo su questo argomento.

Appare evidente dall'impostazione dell'accordo che non c'è possibilità alcuna di controllo su come verranno gestite le graduatorie. Si lascia al solito clientelismo aziendale-sindacale la fase dei possibili trasferimenti, mentre i criteri che permettono la partecipazione ed i punteggi che concorrono alla formazione della graduatoria sono chiarissimi: **tutto ciò che non è giorno lavorativo è dannoso all'azienda ed allora il lavoratore deve essere penalizzato.**

Se si vogliono colpire gli assenteisti gli strumenti legittimi ci sono, invece così si penalizzano le persone che già hanno problemi sia, di salute che di altro tipo (vedi chi usufruisce della L. 104), e che magari proprio per questi motivi chiedono il trasferimento.

Esempio:

- Se nel corso dell'anno precedente un lavoratore è stato ammalato più di 20 giorni non può partecipare,
- Se nel corso dell'anno precedente un lavoratore è stato assente a causa di malattia (ma anche se usufruisce della L.104, delle 150 ore, di congedi parentali o per donazione sangue) per più di 15 giorni, non gli vengono dati 15 punti che corrispondono, per la formazione della graduatoria, a 20 anni di servizio.

Dove sta "l'etica aziendale" in tutto questo?

**Ribadiamo** il diritto ad ammalarsi, a poter usufruire delle leggi che provano a migliorare le condizioni di vita (L.104, legge sui congedi parentali e diritto allo studio, ecc.) senza venir penalizzati, sia in termini economici che lavorativi.

**Ribadiamo** che chi è in azienda in seguito a sentenza giudiziaria ha gli stessi diritti di tutti gli altri lavoratori e pertanto non può essere per questo privato della possibilità di chiedere trasferimento.

**Ribadiamo** la necessità che tutti gli accordi firmati da qualsiasi sindacato a nome di tutti i lavoratori deve essere sottoposto all'approvazione vincolante dei lavoratori tutti.